

PEZZOPANE: "TARIFFE ADEGUATE PER RICOSTRUZIONE PESANTE"

7 Dicembre 2010

L'AQUILA - "Il presidente del governo Berlusconi e il Commissario per la ricostruzione, Gianni Chiodi, spieghino a tutti gli aquilani, senza infingimenti, come mai, se è vero che le risorse per la ricostruzione non mancano, si applicano, invece, prezziari 'low cost', da edilizia popolare a basso costo". Questa l'accusa di una nota della responsabile nazionale Pd per la ricostruzione, Stefania Pezzopane.

"Standard assolutamente fuori mercato - aggiunge - non solo per la ricostruzione di un patrimonio storico e monumentale che tutto il mondo ci invidia, ma anche per la messa in sicurezza del patrimonio immobiliare".

"D'altro canto un governo che spende 2.800 euro al metro quadrato per il progetto Case e avvalora la tesi che sono necessarie risorse vere e sostanziose per abitazioni antisismiche, non può poi giocare al ribasso per la ricostruzione vera - spiega la Pezzopane - È assurdo che a quasi due anni dal sisma, la ricostruzione stenti a decollare anche per l'incapacità di definire con precisione i parametri di indennizzo delle case E, quelle con gravi lesioni".

"Se le tariffe dovessero rimanere quelle stabilite dal commissario Chiodi e dal capo dell'Unità di missione Gaetano Fontana - denuncia - si sancirebbe drammaticamente l'impossibilità di ricostruire. Il rischio è che molti aquilani sarebbero scoraggiati a sistemare le loro abitazioni e che i poteri forti metterebbero definitivamente le mani sulla città".

"Con questo tariffario non si ricostruisce nulla, né si mette in sicurezza alcunché - prosegue - dopo quello che è accaduto è necessario uno scatto morale che costringa tutti a rimboccarsi le maniche, ad assumere decisioni forti e coraggiose, ad investire risorse vere e congrue per ricostruire in assoluta sicurezza, tutto dov'era e meglio di com'era". "Invitiamo il commissario Chiodi - conclude - ad un confronto serrato con le categorie produttive, i comitati cittadini per la ricostruzione e gli enti locali, per stabilire insieme i giusti indennizzi e le giuste procedure. La ricostruzione non può più aspettare".